

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 26	» 13.50	» 8.—

Per l'Estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati di contante per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIGERONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
» » fuori » settanta
Numero arretrato centesimi duecento

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 18 Ottobre

Un monumento

Ieri a Barletta s'è inaugurato il monumento a Massimo d'Azeglio, l'autore della *Disfida* — e furono pure inaugurati i nuovi lavori del porto.

In mezzo al faticoso succedersi delle vicende politiche e alle amarezze delle battaglie di partito, giova immensamente allo spirito rasserenarsi in queste solenni e dilettissime manifestazioni della gratitudine dei popoli verso i loro benefattori e della gagliarda e feconda operosità, che prepara alla patria migliori destini.

Certo noi abbiamo bisogno di rivolgerci agli uomini d'un tempo — troppo presto scomparsi — a quelle figure nobilissime, che lasciarono tanto raggio di opere illustri e di morali e civili insegnamenti, affine di consolarci nel triste presente, bene sperando dell'avvenire.

Massimo d'Azeglio fu tal uomo da ricordare ai cavalieri leggendari del Medio Evo — vero Baiardo, senza macchia e senza paura, che visse e morì rigidamente attaccato alle leggi dell'onore, difensore strenuissimo e valente delle fortune e delle glorie d'Italia.

Egli — con quegli altri piemontesi, morti al pari di lui e fra i quali giganteggia il conte di Cavour — forma la pleiade veneranda di coloro che tanto cooperarono alla redenzione d'Italia, sotto gli auspici di Casa Savoia.

E mai saranno superiori a' suoi meriti le onoranze e i monumenti, con cui gli Italiani celebreranno la sua memoria.

A Barletta — alla gentile città, ri-ordevele di quel grande, che illustrò la pagina più bella della nostra istoria, in un'età di servitù e d'umiliazioni

— noi mandiamo l'augurio che l'impresa dal suo porto riesca a riaffermare che l'Italia non ha dimenticato gli antichi trionfi delle sue città marine.

Logica Comunarda

L'altro ieri, Felice Pyat, direttore politico del giornale *la Comune*, comparve davanti al giudice d'istruzione per rispondere a codesto magistrato degli articoli pubblicati nel giornale medesimo e che contenevano l'apologia del regicidio di Bérézvsky.

Felice Pyat dichiarò che non v'ha punto nel complesso delle leggi repubblicane una disposizione che qualifichi un delitto il regicidio. Egli disse che il giorno s'era ingannato condannando Bérézvsky ai lavori forzati a vita.

« Il regicidio, aggiunse Pyat, non è punto un assassinio — esso è un diritto di legittima difesa contro i tiranni usurpatori — come i Romanoff e i Bonaparte — e soprattutto — nel caso di Bérézvsky — contro il russo Romanoff, che aveva assassinato la Polonia. »

« Questa è la mia opinione — non aspettatevi da me alcuna ritrattazione — poichè dovrei rinunciare al convincimento di tutta la mia vita — convincimento profondo ed immutabile, ch'io sostenni sulla terra dell'esilio e su quella di Francia — il regicidio è un principio repubblicano contro il plebicidio. »

Il numero della *Comune* che ci reca il dialogo avuto dal suo Direttore col giudice d'istruzione, contiene — come complemento del dialogo stesso — un nuovo articolo su Bérézvsky, che viene qualificato addirittura un eroe.

Poi la *Comune* continua a pubblicare la lista della sottoscrizione a cinque centesimi per l'acquisto del *revolver d'onore* all'assassino dello Czar.

La *Constitutionnel* — occupandosi dell'equivo di Pyat col giudice istruttore

— ricorda al primo ch'egli dimenticò di ripetere al secondo la frase dell'abate Grégoire, pronunciata alla Convenzione francese nel 1792, allora che fu proclamata la Repubblica e che suona così:

« I Re sono nell'ordine morale e politico ciò che sono i mostri nell'ordine naturale. »

Ed ha ragione il *Constitutionnel*; Pyat avrebbe sgominato assolutamente il magistrato della Repubblica d'oggi, sorella della Repubblica d'un secolo addietro.

La cosa procede

Vogliamo dire della cosa di Dulcigno.

Se lo verranno i Nami, Dulcigno sarà consegnata prestissimo, giacchè le pratiche procedono con sufficiente sollecitudine senza sbalzi ed inciampi.

La Turchia ha mandato un colonnello e Rjca per negoziare le modalità della consegna col Montenegro.

E facciano fa sbrigarsi anche colle modalità.

L'Irlanda belle

Noi non facciamo che richiamare l'attenzione dei lettori sul dispaccio che abbiamo da Londra e che ci sembra d'una gravità eccezionale.

L'Irlanda bolle, e forse il vulcano non tarderà a scoppiare e a rovesciarsi al di fuori con le sue lave e i suoi lapilli.

LE RESPONSABILITÀ DELLA GLORIA

È un pesante fardello la gloria — un fardello di responsabilità altissime, ineluttabili.

Fu detto che gli esempi vengono dall'alto — e, poichè a'

tempi nostri più si mira alla eccellenza degli ingegni e delle opere, che non alla grandezza delle origini od alla purezza del sangue — così gli animi si rivolgono intenti a coloro, i quali per virtù propria — largamente beneficiando — seppero salire nella pubblica estimazione, sino a ricevere l'impronta solenne della gloria.

Quali debbano essere codesti esempi sarà facile pensarlo — anzi le menti nostre — che di tanto si sentono inferiori a quelle dei pochi fortunati, ch'ebbero la suprema caratteristica del genio — si vanno figurando tutta la vita — e privata e pubblica — degli uomini sommi, come un continuo e mirabile succedersi d'azioni oneste, giuste e profittevoli, per modo da non lasciar mai intravedere che alla potenza smisurata del genio, si possano accoppiare le molteplici e formidabili debolezze dell'umana natura.

E in ciò noi riconosciamo una provvida legge, che, in certa guisa, supplisce al difetto — sovente eccessivo — d'uomini straordinariamente forniti delle facoltà dello spirito; poichè — per la influenza legittimamente acquistata sovra i propri concittadini — anche quando abbiano compiuto l'impresa, onde ritrassero l'immortalità — essi proseguono nel

beneficio, avvalorando gli animi — con la integrità della vita — a perseverare nella pratica delle migliori virtù e nel rispetto delle leggi morali e civili.

Così essi affermano il loro passato che — sebbene per se solo luminosissimo — pure ritrae dall'adempimento, anche dei doveri più modesti e comuni, una nuova e quasi diremo, più umana e durevole bellezza.

E gli uomini veramente egregi sono consapevoli di tanta loro influenza e ne usano correttamente, obbligati dalla necessità di conservare intero ed efficace il prestigio del loro nome venerando.

Quindi nè a proprio, nè a vantaggio d'altri, invocano immunità, o privilegi — ma, primi sempre ad obbedire alla legge, rifuggono dalle volgari e mansuete compiacenze di chi non sa comprendere che le anime grandi sdegnano le piccole soddisfazioni, massimamente se accordate a detrimento della eguaglianza e della giustizia.

Appunto perchè grandi, tali anime ritrovano in sè stesse la soddisfazione maggiore.

Noi giudichiamo che nulla — tranne la legge medesima — possa permettere che si esorbite dalla legge — meno poi, che ogn'altra cosa, l'opportunità di favorire coloro che — per titoli diversi —

hanno il dovere di curarne la perfetta e piena osservanza.

Ma quell'atteggiarsi fieramente a padrone — quel far pesare — grave e persistente — tutta l'autorità propria sulle ragioni del decidere — quel disconoscere il passato e tentare innovazioni al presente, non autorizzate, nè in modo alcuno consentite — quel dispregio crucioso, beffardo, sanguinoso di tutto quanto non corrisponde alle proprie vedute, alle proprie aspirazioni — che spesso diventano ambizioni — e, infine, quell'abusare fatale e penosissimo della deferenza e della gratitudine altrui — pur degnamente conseguite — a noi sembrano l'indizio d'una irreparabile ruina di carattere, di cui — come s'esprime Gambetta, con frase felicissima — la giustizia immanente dell'istoria dovrà tener conto indubbiamente.

E i Governi che si piegano davanti a tutto ciò, s'umiliano, s'abbassano — senza giovare nè a sè, nè a coloro che vogliono favorire.

Non a sè, poichè poca fortuna si ritrae dal cedere alle prepotenze degli avversari; non a costoro, poichè si valgono — a ottenere quello che meglio loro conviene — dei mezzi, che più dovrebbero rifiutare.

Peggio poi se le esigenze vanno accompagnate dai vituperi e dagli insulti.

APPENDICE (27) del Giornale di Padova

Dosia

ROMANZO
di ENRICO GRÉVILLE

— È vero, rispose la sig. Zapline, non m'aspettavo tanto da lui.
— È stato sempre disconosciuto il povero Baiardo. Ma adesso che ha salvato il suo simile, merita una compensa non è vero?

— Certamente, vuoi che gli faccia una doppia ragione di biada.
— Una ragione d'onore? Grazie a lui, mamma, ma vorrei anche l'altra cosa.
— Che cosa?
— Non gli faccia più tirare la tizza. È un vero cavaliere; non lo si vilisca più!

La signora Zapline dichiarò solennemente, fra le risa della brigata, che Baiardo era dispensato dai bassi servizi. Ma la sua dichiarazione non bastò, si dovettero convocare i cocchi e intimar loro l'ordine di non prestar più la buona bestia.

Quando furono usciti, Dosia disse: — Sono ben contenta mamma e tu. Mi sembra che adesso doroti benissimo.

— Ti porteremo nella tua camera, se la madre con amorevole sollecitudine.
— Portarmi! esclamò ridendo Do-

sia. Portarmi come un cesto di biancheria che venga dal bucato! No, no, andrò coi miei piedi.

Si alzò, respinse la coperta e ne fece cadere un lembo nella chiacchiera della sorella e, camminando con mirabile disinvoltura nell'accappatoio due volte troppo lungo per lei, si diresse verso la porta. Prima di uscire si voltò e facendo agli astanti un inchino collettivo disse:

— Felice notte a tutti! Cenate di buon appetito, io cado dal sonno.
Il suo sguardo evitò quello di Platone che non l'aveva lasciata dacchè egli era entrato e si sentì ch'ella rideva nel salire la scala inciampandosi ad ogni gradino nel suo disadatto paludamento.

XXV.

Dosia dormì tutta notte d'una tratta, la signora Zapline ebbe un incubo continuo e Platone non chiuse mai occhio.

Il sole mattutino di giugno entrando nella sua camera lo trovò cogli occhi aperti e affranto per una notte insonne. Tutto ciò ch'egli aveva sofferto, pensato e risolto di fare in quella notte avrebbe bastato per riempire la vita, di uno di quegli esseri pacifici che transitano dalla culla alla tomba senz'aver avuta altra preoccupazione all'infuori di un'ora di ritardo o un supplemento di lavoro.

Stanco della sua immobilità si vestì e scese pian piano nel giardino. Battevano le quattro quando egli passava davanti all'orologio a pendolo della sala da pranzo; scavalcò due o tre domestici addormentati sulle stuoie

nei corridoi secondo l'immemorabile usanza russa; aprì la porta patriarcalmente chiusa con un semplice saliscendi e si trovò sulla scala. I gradini a rompicollo stavano sotto ai suoi piedi, discese senza inconvenienti e fu ben presto nel boschetto.

Tutto era stillante di rugiada; il sole mandando i suoi raggi dorati attraverso i rami disegnava sulla sabbia dei viali i bizzarri aggruppamenti delle foglie. Il concerto degli uccelletti in grandi completi intonava la sveglia, le mandre già ai pascoli lontani formavano la nota bassa, una mucca trattenuta nella stalla per bisogni della giornata rispondeva con un triste muggito. Un'ape mattutina sfiorò la guancia di Platone e si tuffò vicino a lui in una ciocca di acacia gialla.

Ma il giovane si curava punto delle seduzioni di un bel mattino estivo; aveva sentito in mezzo al fruscio il cuculo che aveva fatto echeggiare diciotto volte il suo grido malinconico. La superstiziosa russa vuole che il cuculo interrogato ripeta tante volte il suo grido quanti sono gli anni destinati all'essere cui si ha rivolto il pensiero; il giovane conte pensava continuamente a Dosia, e qualunque non fosse superstizioso si sentì struggerne il cuore. Doveva essa morire a diciott'anni?

Forse in quel medesimo istante Dosia si dibatteva fra gli spasimi della malattia? Forse quella morte invocata al giorno prima aleggiava intorno al suo capezzale? E se essa non l'amava questa vita, questa vita troppo difficile com'essa diceva, non era forse per colpa di lui! Non era forse il suo eccessivo rigore e la sua saggia pedanteria

che avevano rattristato quel giovane cuore esuberante di gaiezza, di vita? Perchè esigere da lei una irrealizzabile perfezione?

Oy'ella morisse, dicevasi, che sarà di me, della mia vita? Quale rammarico! Quale rimorso!
Vagando, giunse fino al padiglione cinese. Sedette sulla panchina e guardò gli arbusti fra i quali gli era apparsa Dosia.

Ed io ieri non ho compreso ch'essa non era attaccata alla vita! Non ho saputo leggere in quello sguardo adolorato la fatica della lotta incesante!

Rimase a lungo colà; il fiume scorreva lì presso colle sue onde d'un pallido e freddo azzurro; ebbe un brivido pensando come quell'onda aveva dovuto agghiacciare la coraggiosa Dosia. Si colmò di rimproveri rimettendosi a camminare; stanco rientrò in casa, si gettò sul letto e prese sonno.

Si svegliò alle otto. La casa interamente costrutta di legno aveva il laborioso rumore dell'alveare; scese nella sala da pranzo e trovò la signora Zapline affacciata per preparare il caffè degli ospiti suoi già riuniti colà.

— Ebbene signora, disse salutandola appena col gesto. Come sta Dosia? —
— Madamigella Teodosia?

— Madamigella Teodosia è qui, rispose la voce leggermente velata della giovane, mi scaldo al sole sul terrazzino, signor Platone.

In due passi fu vicino a Dosia. Era vestita di lana bianca, stava accoccolata in un'ampia poltrona, un ombrellino foderato di color di rosa, proteggeva il suo bel viso un po' palliduccio dai raggi del sole.

— Vi risentite di nulla? chiese Platone con voce rauca, come se avesse anch'egli subita l'immersione; non osava stender la mano alla fanciulla.

— Mi sento nulla. Ho dormito come un ghirò! Nulla di più indicato di un bagno freddo per far dormire!

— Ma in questa stazione...
— Fra una ventina di giorni tutti prenderanno i bagni per piacere. Ho anticipato di qualche giorno, ecco tutto! Non val la spesa di parlarne.

Tacque e chinò gli occhi. Egli la guardava avidamente come si fa di un tesoro smarrito e disperatamente ritrovato.

— Avete bevuto il caffè? chiese la giovane per rompere un silenzio anche troppo prolungato.

— No.
— Fatevelo portare, faremo colazione insieme.

Platone obbedì. Un momento dopo un piccolo domestico venne con un tavolino rotondo sul quale pose il vassoio con tutto l'occorrente.

La cordialità viene mangiando. Se questa verità non è ancora passata in proverbio merita di diventarlo; meglio che ogni altra cosa il pane ed il sale dell'ospitalità accomunano le impressioni. Dosia si mise a chiacchierare un'altra volta. Un'ombra sembrava passar talvolta davanti ai suoi occhi, ma la scacciava come un daddò bambinesco, come si caccia il sonno, fregandosi gli occhi. Essa sbriciolò del pane e gli uccelli vennero da ogni parte per goder del festino.

— Mi conoscono, disse Dosia lasciandosi ricadere sulla poltrona, affacciata ma pur lieta. Mi conoscono e mi amano.

I suoi occhi si chiusero su questa parola. Le lunghe ciglia proiettavano un'ombra sulle guancie pallide e precocemente dimagrate. Platone provò una vaga apprensione.

Il piccolo domestico venne a riprendere il vassoio; Murieff, poi Sofia vennero una dopo l'altro vicino a Dosia per informarsi della sua salute. Sofia tornò a raggiungere la famiglia nella sala da pranzo dopo aver chiuso pian piano l'invetriata del terrazzino. Platone rimase solo colla fanciulla.

— Dosia! disse dopo un po' esitazione.

Essa riaprì gli occhi che aveva chiusi di nuovo, e una vampa di sangue le colorì il viso.

— Dosia! riprese il giovane. Io fui troppo aspro verso di voi. Vogliate perdonarmi.

Essa stese la mano come per impedirgli di parlare; egli prese quella mano agghiacciata e la tenne fra le sue.

— Io vagheggiavo, continuò, un ideale di chimérica perfezione, e volevo obbligarti a divenire simile a quell'ideale. Ebbi torto; ogni creatura ha i suoi sentimenti, i suoi istinti, le sue impressioni proprie, e tutto ciò costituisce l'originalità individuale... voi non potevate.

— Divenir simile a Sofia? sospirò Dosia. Pur troppo no!

Ritirò la sua mano che Platone cercava timidamente di trattenere, sospirò di nuovo e distolse il suo sguardo da quello del giovane.

(Continua)

Avevamo ragione d'affermare che quello della gloria è un pesante fardello!

Queste considerazioni ci vennero suggerite dalla lettura d'un articolo del *Diritto* intitolato *Garibaldi e l'Opposizione*, che butta una triste accusa ai giornali di parte nostra, che scrissero in questi giorni parole piuttosto severe di Garibaldi.

Se il *Diritto* avesse meditato, come abbiamo fatto noi sulle sue idee, prima d'assalire coloro, solamente colpevoli d'aver rimpianto e - se vuoi - censurato dall'esprimersi così bruscamente. Non sono certo la frasi, i vocaboli, le virgole del Generale che noi, moderati, gl'imputiamo a reato; non i suoi amori coi comunisti, con i Pyat, i Rochefort e i Blanqui, con tutta quella gente - più o meno lorda di sangue - che fu deportata alla Nuova Caledonia.

Questione di gusti per il generale, sebbene offendano la Monarchia; ma non vorremmo invece che quelle frasi, quei vocaboli, quelle virgole, quegli amori riscaldassero le menti dei novatori, dei pesca - nel torbido, dei guasta pace - ristretti di numero, per buona ventura, in Italia, ma sufficienti a far nascere dei guai.

Il *Diritto* assicura che, in ogni caso, i nemici della legge saranno rimessi in quiete dalla forza delle armi.

Ora, pare al *Diritto* che un solo uomo - anche ribelle - uociso per una virgola del Generale, valga meno di questa, così da poterla tollerare?

Una lettera a Pyat non cancella la spedizione dei Mille; ma richiama alla memoria quei giorni splendidi - tutti sole ed azzurro - che tramontano malinconicamente, fra le nebbie e i vapori delle paludi. I.

LA RELAZIONE sulla riforma elettorale

Approssimandosi il giorno della convocazione della Camera doveva necessariamente sollevarsi la vecchia e sempre nuova questione del progetto di legge per la riforma elettorale.

Alcuni giornali di Sinistra annunziano che l'on. Zanardelli è occupatissimo nello scrivere la relazione e assicurano che, nei primi del novembre, la relazione sarà presentata; altri giornali affermano che l'on. Zanardelli verrà alla capitale in novembre, non per presentare, ma per compiere il suo lavoro.

Noi non sappiamo se abbiano ragione questi o quelli, ma crediamo necessario ricordare alcune circostanze, che ci sembrano dimenticate da coloro che annunziano la prossima presentazione della relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale.

Ammettendo che l'on. Zanardelli abbia compiuto, nei primi del novembre, il suo importante lavoro, la presentazione della relazione alla presidenza, se la Camera fosse chiusa, od alla Camera, non potrebbe farsi se non dopo che la Commissione l'abbia letta, discussa ed approvata.

Bisognerebbe, quindi, prima di parlare di presentazione della relazione, come in chiaro dalla convocazione della Commissione dei quindici.

La Commissione ha il diritto e il dovere di esaminare la relazione, non soltanto perchè le questioni connesse colla riforma elettorale sono gravissime ed ardue, ma anche perchè la nomina del relatore fu fatta in assenza di numerosi commissari, i quali avran-

gione di voler discutere a fondo il rapporto.

Vi sono questioni sì delicate che un apprezzamento più o meno accentuato può modificare l'impressione che esse destano ed i giudizi sulla loro soluzione.

La relazione eserciterà, naturalmente, grande influenza sulla discussione della Camera ed è quindi più che mai necessario che la Commissione la esamini attentamente, prima che il relatore la presenti e la pubblichi.

Dato che l'on. Zanardelli, continuando con diligenza il suo lavoro, sia in grado di compierlo prima della convocazione della Camera, si arriverà, naturalmente, alla metà di novembre prima che la Commissione sia convocata e abbia udito la lettura e dato la sua approvazione alla relazione.

Procedendo con tutta la sollecitudine, l'onorevole Zanardelli non potrà presentare il suo lavoro che nei primi giorni della ripresa della sessione e quindi è assurdo supporre che in novembre possa cominciare la discussione del progetto di legge.

La Camera, che sarà convocata fra il 15 e il 20 novembre, dovrà discutere dal primo giorno della convocazione alle vacanze del Natale, i bilanci del 1881, i quali daranno occasione ad interpellanze sulla politica interna ed estera, essendo necessario che il ministero dia spiegazioni su molte vicende interne ed internazionali, che preoccupano l'opinione pubblica e sulle quali un po' di luce è indispensabile.

La discussione dei bilanci potrebbe essere compiuta nel 20 dicembre e l'anno nuovo potrebbe iniziarsi coi bilanci regolarmente approvati, ma purchè nessun'altra discussione grave venga ad interrompere l'esame.

Ciò diciamo affinché, sorgendo qualche intempestiva proposta radicale, non ci si accusi di non volere la discussione della riforma elettorale.

Noi la vogliamo, ma seriamente, e quindi non ammettiamo nè che la riforma elettorale impedisca la discussione dei bilanci e renda necessari gli esercizi provvisori, nè che la riforma elettorale si discuta con precipitazione, sotto la pressione di agitazioni mitingai.

È bene, appunto per questo, chiarire, lealmente e francamente, la situazione ed esporre quale è, e quale dev'essere la procedura parlamentare.

L'ipotesi che in novembre si possa cominciare la discussione della riforma elettorale, potrebbe spargere in coloro che sono desiderosi d'una riforma precipitata o non bene ponderata, illusioni che, degenerando poi in disinganni, potrebbero produrre nuove agitazioni e clamorose proteste.

Noi diciamo la verità, e la verità è questa: dato che l'on. Zanardelli compia la sua relazione e che la Commissione la approvi e ne autorizzi la presentazione prima della fine di novembre, la discussione di quel progetto di legge non potrà cominciare nella Camera che dopo l'approvazione dei bilanci, ossia nel gennaio, dopo le vacanze del capo d'anno.

È opportuno, ripetiamolo, mettere in chiaro la questione, per evitare equivoci e per non provocare domande di precipitazioni assurde e dannose. (Opinione)

Il principe Bismark e gli operai

Ecco la conclusione d'un articolo della semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* sui progetti del principe di Bismark per migliorare la condizione degli operai:

« Il cancelliere, coll'assumere il ministero del commercio e dell'industria ha espresso la risoluzione di compiere la riforma da lui iniziata e di preparare egli stesso le proposte che sono atte a migliorare la condizione degli operai, collocando su di una base morale sicura la prosperità dell'industria.

« Questa è la conseguenza d'un piano che tende dritto allo scopo, d'un piano bene giustificato, la cui situazione è inevitabile nell'interesse generale, e per la effettuazione del quale egli conta sulla cooperazione di tutti i partiti intelligenti e che vogliono il mantenimento dello Stato. Se la discussione di questa questione non avrà luogo secondo le dottrine e i concetti semplicemente scientifici, ma innanzi tutto, secondo le esigenze della condizione di cose effettiva e secondo i veri bisogni o gli interessi pratici della nazione, e se in questo senso non gli

verrà meno l'appoggio dei corpi parlamentari, allora non mancherà nemmeno la possibilità, tanto contestata del successo e della riuscita.

« Vogliamo chiudere colle parole del principe di Bismark: «Prendete il modo col quale ho finora proceduto, soltanto come: spari d'allarme. La lotta stessa ci occuperà per molti anni, ma spero che riuscirà alla salvezza, al benessere della nostra patria.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Sembra stabilito, dice la *Riforma*, che la riapertura della Camera non avverrà più tardi del 15 novembre p. v.

« Quantunque non siano ancora noti i principali termini delle trattative per il prestito, è certo, dice la *Riforma*, che il ministro delle finanze continua ad occuparsi della operazione colla quale intende di procedere all'abolizione del corso forzoso.

L'on. La Porte, presidente della Commissione generale del bilancio, ha rivolto vivissimi accenti ai circoli e con telegrammi ai diversi relatori, perchè vogliano affrettare i loro lavori, e mettere in grado la Camera di esaurire la discussione dei bilanci di prima previsione per il 1881 prima delle ferie natalizie, evitando così il funesto sistema degli esercizi provvisori.

Dalle notizie che son pervenute è dato di argomentare che per parte della Commissione generale del bilancio non scorga alcun ostacolo all'immediato e rapido esame dei bilanci.

MILANO, 17. — La Duchessa di Genova partiva ieri da Monza diretta a Stresa, dove aspetterà i Reali di Sassonia, i quali, dopo essersi fermati due giorni a Stresa, andranno alla Villa Reale in Monza. Però il giorno del loro arrivo è ancora incerto.

Il Re Umberto elargì a beneficio dell'Asilo infantile Umberto di Monza la somma di L. 2000.

È un ristoro alle ristrette condizioni economiche di quella istituzione, che abbisogna di molti mezzi, raccogliendo essa ben 270 bambini.

PIACENZA, 17. Il ministro dell'istruzione pubblica approvò in conformità del parere del Consiglio superiore la proposta fatta dal Consiglio scolastico di Piacenza per l'immediata chiusura della scuola femminile tenuta dalle sorelle suore di Sant'Anna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — La politica di Gambetta ha subito un altro scacco. Egli voleva prima d'aprire la Camera provare quanto l'opinione pubblica fosse favorevole all'opportunità di indovinare le elezioni municipali di Parigi prima dell'apertura delle Camere. Quest'atto illegale, perchè le funzioni del Consiglio scadevano per legge nel gennaio 1881 era stato vivamente censurato dalla stampa. Il Consiglio dei ministri ha dato ragione alla stampa delibrando che le elezioni municipali si facessero nel prossimo gennaio.

Le Camere si raduneranno nella prima decade di novembre.

SPAGNA, 15. — Si ha da Madrid: L'imparcial pubblica stamane una lettera del colonnello Coning, autore d'un libro nel quale dichiara che ha per iscopo di provare che il Sultano del Marocco è impotente notoriamente ad effettuare la cessione di Santa-Cruz de Mar Pequena, e siccome la Spagna non era disposta a rompere le relazioni per ottenerla, il Coning consigliava, nel suo libro, la cessione ai Tedeschi ed una alleanza ispano tedesca, che permetterebbe alla Spagna d'ottenere altri compensi più vicini al Nord del Marocco, sullo stretto di Gibilterra.

L'imparcial respinge categoricamente questa idea.

L'Epoca e la *Politica*, organi del Gabinetto, dissero d'altronde di già che il viaggio del conte Solms a Berlino non aveva alcuna relazione colle voci d'alleanza che ripugnerebbero alle inclinazioni della maggioranza del paese.

GRECIA, 14. — Assicurasi che il Governo greco ha contrattato colla Banca nazionale di Grecia un prestito per 3 anni di 60 milioni, dei quali 35 in specie al 20 per cento e 25 in biglietti all'1 per cento.

Il Governo accorda alla Banca Nazionale l'autorizzazione d'emettere per 60 milioni di biglietti con corso forzoso e le prolunga il suo privilegio per 20 anni.

La Banca potrà disporre di quasi 60 milioni di nuovi biglietti per gli prestiti ipotecari al 7 per cento.

Sopra i 4.200.000 franchi realizzati con questa operazione, il Tesoro riceverà il terzo, cioè 1.300.000 franchi.

Questa Convenzione sarà sottoposta all'approvazione della Camera. GERMANIA, 15. — Secondo la *Vossische Zeitung* i Governi federali che si sono ad ora pronunziati per la revisione del Codice penale, sono la Russia, la Baviera, il Württemberg, la Sassonia, il Baden, il Brunswick e Schwarzburg-Rudolstadt.

La *Correspondenza provinciale* (semi-ufficiale) pubblica a proposito dei progetti del cancelliere per miglioramento della sorte dei lavoratori, un lungo articolo in cui non dà alcun particolare preciso sopra questi progetti e sembra unicamente destinato a preparare l'opinione pubblica.

L'ufficiale *Nordd. Allg. Zeit.* annunzia in pari tempo i discorsi del deputato von Bismark-Schoenhausen, nei Parlamenti dal 1847 al 1851, pubblicati per la prima volta in volume, con prefazione e note.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

R. decreto 2 settembre che riordina le Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici e tecnici.

R. decreto 9 settembre che concede alcune derivazioni d'acqua.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

del 15. R. decreto 23 settembre che distacca la borgata Saracchi dal comune di Antignano e lo aggrega a quello di San Marino al Tanaro.

R. decreto 23 settembre che cambia la denominazione del comune di Meggiano (Perugia) in quella di Piedipaterno sul Nera.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e della tassa.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia, che a partire da oggi, la Turchia ha interdetto sul proprio territorio l'impiego del linguaggio segreto per i telegrammi privati.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 18 Ottobre Sventura e soccorso. — A beneficio della famiglia del povero Vervolio - morto sfracellato, cadendo da un'armatura - abbiamo ricevuto le seguenti offerte: Leone Trieste L. 10. — L. 10. — Somma precedente 160 50

Somma totale L.170.50 E ne aspettiamo delle altre ancora.

Caso per operai poveri. — La sottoscrizione cittadina, che nei primordii prometteva ottimi risultati, promossa nello scorso anno e nel principio del presente da alcuni generosi cittadini, allo scopo di costruire in questa città modeste case, bene arrieggiate, solgiate e in tutto salubri per operai poveri e onesti, si è da qualche tempo arrestata e non si ne parla più, come se ne fosse stato smesso il pensiero. Non vorremmo che per insufficienza delle somme offerte e sottoscritte e per inefficacia di proseguire, la filantropica e lodovolisima impresa terminasse in nulla. Se la memoria non è inganna, sonosi sottoscritte da circa lire sessanta mila, somma invero non corrispondente alla generosa impresa che i promotori si erano proposti, nè sufficiente per la erezione di un discreto corpo di case, per abitarvi più famiglie; ma cotesta somma può essere sufficientissima per completare quel sussaggiato che per abitazioni di operai si è già cominciato col legato Riello nella parte centrale del lato destro della nuova strada, testè aperta fra la Piazza Della e il Poate delle Dimesse. Questa ubolazione è opportunissima. Le nuove case vi si trovano esposte all'interno alla plaga di mezzogiorno; vi godono aria libera, sole dalla mattina alla sera, e fruttano di una zona di terreno scoperto fra esse case e il canale dell'Olmo; all'esterno prospettano sulla strada nuova, la quale in grazia del nuovo

bello e solido ponte metallico alla Saracinesca è resa una delle più frequentate e comode della zona pariferica interna della nostra città.

Al due fianchi delle case operaie Riello si possono costruire case più modeste e più economiche, ed egualmente salubri per operai poveri, e colle L. 60 mila raccolte si può certamente compiere il sussaggiato di tutto quel lato della nuova strada. Quando sia provato, e si pare che la prova ci sia, che la sottoscrizione per le case degli operai poveri non si possa proseguire con speranza di utile risveglio nelle sorti, noi ci permettiamo di fare voti e raccomandazioni affinché i benemeriti promotori d'accordo coi sottoscrittori s'intendano col Municipio per il compimento in forma più modesta ed economica delle case operaie Riello, ritenendo in una le due filantropiche fondazioni con statuti distinti.

Musica in Piazza. — Ier sera, al concerto della banda musicale del 40° fanteria in Piazzetta Padrouchi, c'era tanta gente, da non potersi muovere affatto. Si sapeva che la bravissima Banda doveva riproporre il *poupourri* del *Faust*, che, giorni addietro, sollevò gli entusiasmi degli assidui di Piazza Unità d'Italia.

In quel luogo pubblico e così affollato - quando cominciarono le prime note del *poupourri* - si fece un silenzio religiosissimo.

Non abbiamo udito rare volte una esecuzione così perfetta, così finita, così piena di efficacia e di colorito; gli applausi calorosissimi - che scoppiarono alla fine, unanimi e continui - furono una degna prova dell'ammirazione desata nel pubblico da tanta valentia.

Ci duole non conoscere il nome dell'egregio maestro della Banda, al quale va attribuito in grandissima parte un così splendido successo.

Tentato suicidio. — Una giovane donna - a quanto al dice - tormentata da domestiche solagure, gettarsi ieri, verso le 10 1/2 antim. nel canale della Stufa, con l'intenzione di togliersi la vita.

Venne fortunatamente salvata da un accenditore del gaz e restituita alla famiglia.

Pericolo scongiurato. — Ci viene riferito che ieri a Piazzola sul Brenta - senza gli opportuni provvedimenti - avrebbe potuto succedere una rilevante disgrazia.

Sul mezzogiorno si osservò che da un fumaiuolo del palazzo del conte C. merini uscivano, commiste al fumo, le fiamme.

Dato che prontamente l'allarme, molti del paese accorsero sul luogo minacciato, quando già le travi del tetto cominciavano a bruciare.

Però, sotto l'abile e coraggiosa direzione del R. Carabinieri, dopo un'ora di lavoro, si poté domare quel principio d'incendio, e, crediamo, con danno non grave.

Una Erinnai. — Guai se a certe donne monta - come si suol dire - la mosca al naso! Nella hanno da invadere alle « faroci Erinni », che cagionano tanta paura dalle mura di Dite al divino poeta. Oke si vorrà perdonare la citazione in così umile argomento. Ieri a sera, in Via Zodio, una di codeste donne venne a contesa asprissima con un tale, di professione cartiere, che, per sua mala ventura, volle suscitare le collere della . . . s'ignora.

Costei - durante la collusione, in cui le mani non stettero a riposarsi - riuscì a pigliare il dito pollice del mal capitato fra lo stipite della porta ed il cancello di ferro, che custodisce l'entrata del sito, e ve lo strinse così da schiacciarglielo. Che servizio! Fu subito arrestata.

Tiro alle alledole. — Domenica 31 ottobre, alle 9 antim. predisse, nella prateria dei Patriarcati in Bovolenta, avrà luogo un tiro alle alledole.

Il programma dispone: Distanza unica: metri 10 dalle Castelle - sei colpi - tre mancati fuori concorso;

PREMI 1. Premio medaglia d'oro - 2. Premio medaglia d'argento - 3. Premio medaglia d'argento - 4. Premio medaglia d'argento - 5. Primo medaglia d'argento - 1. Menzione onorevole - 2. Menzione onorevole - 3. Menzione onorevole. Un Giuri risolverà inappellabilmente i dubbi e le contestazioni che

potessero insorgere, attenendosi al regolamento della Società del tiro al piccione di Padova.

Le iscrizioni si riceveranno presso il sig. Zanov Alessandro di Padova, ed il sig. Sotti Adolfo di Bovolenta, dietro pagamento della tassa stabilita.

Il tempo utile per l'iscrizione è fissato a tutto martedì 26 ottobre. Ilhero il Comitato di chiuderle anche prima, e di prendere tutte quelle disposizioni che risultassero necessarie pel buon andamento del tiro - seconda del numero degli uccelli disponibili. In caso di pioggia la gara sarà rimandata al giorno successivo e così di seguito.

Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele II. — Abbiamo ricevuto il programma per il Concorso al Monumento da erigersi in Roma a Vittorio Emanuele.

Eccola le condizioni principali: Potranno concorrere tutti gli artisti indistintamente, italiani ed stranieri. I progetti porteranno la firma e l'indirizzo dell'autore, oppure un motto ripetuto sulla busta d'una lettera suggellata, nella quale sia l'indicazione del nome e del domicilio del concorrente. Verranno aperte le sole buste dei premiati.

Secondo i termini della legge 25 luglio 1830, il concorso rimane chiuso alle ore cinque pomeridiane del giorno 23 (ventitre) settembre 1881.

I progetti dovranno essere consegnati non prima del 25 (venticinque) agosto 1881 alla segreteria della Commissione Reale presso il Ministero dell'Interno.

Tutte le opere, ad eccezione delle premiate, si dovranno ritirare entro due mesi dalla data della pubblicazione del giudizio.

Prima del giudizio le opere presentate saranno esposte in pubblica mostra.

Il giudizio verrà pubblicato dalla Commissione Reale nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in una relazione che dichiarerà i risultamenti del concorso.

Tre premi, uno di lire 50,000 uno di lire 30,000 e uno di lire 20,000 saranno rispettivamente e per ordine di merito aggiudicati agli autori dei tre migliori progetti.

Per l'aggiudicazione dei premi concorreranno non meno di dieci voti favorevoli.

I progetti premiati diventano proprietà dello Stato.

Il conferimento dei premi non vincola lo Stato verso i concorrenti per ciò che riguarda la scelta del progetto da eseguirsi, nè l'autore del progetto scelto potrà pretendere che la esecuzione venga ad esso affidata, di preferenza ad ogni altro.

La Commissione incaricata del conferimento dei premi, della scelta del progetto da eseguire, di raccogliere le offerte per il monumento nazionale e di vegliare alla buona esecuzione dell'opera, fu nominata con decreto Reale del 13 corrente, e furono chiamati a farne parte:

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri, che ne ha la Presidenza, ed i signori: Bertini prof. Giuseppe ingegnere, Bolto prof. Camillo ingegnere; Canevari comm. Raffaele ingegnere; Coppi prof. Conte Carlo ingegnere; Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento Nazionale. Duprè prof. Giovanni scultore; Giulio marchese Alessandro deputato; Martini prof. Ferdinando, deputato; Messarani comm. Tello, senatore; Morelli prof. Domenico, pittore; Mobarri comm. Marco, senatore; Vela prof. Vincenzo, scultore; Viteschi Nobili marchese Francesco, senatore; Sindaco di Roma; Presidente dell'Accademia di San-Luca in Roma; De Renzi barone Francesco, deputato, Segretario.

R. Scuola superiore di Commercio in Venezia. — Si avvisi chi ne ha interesse che gli esami di complemento e di riparazione del corso 1879-80 avranno luogo dal 25 corrente ottobre sino al 3 novembre prossimo, quelli di ammissione al corso 1880-81, dal 4 novembre in poi e le lezioni del mese di novembre cominceranno il 15 novembre.

Feste a Bergamo. — Il Comitato per il Monumento a V. E. in Milano annuncia che nello stesso paese domenica prossima, 24 ottobre, alle 9 antim., nella Piazza Maggiore si aprirà una fiera-pecca di vari pregiovoli

getti gentilmente offerti - ed alle pom. seguirà la tombola, che avrà fine con fuochi artificiali.

La banda cittadina si presterà a alleggerire la festa.

Funeraria. - Togliamo dalla Patria di Bologna la narrazione d'un atto, al quale - così, come si viene esposto - affaticammo a prestar fede.

Vivaddio! La S. F. A. I. ammazza anche la gente, che le presta i suoi servizi?

Esso ciò che scrive la Patria:

«Tosterà Luigi, fuochista nelle ferrovie Alta Italia, era da qualche giorno malato. Il medico visitatore il giorno 11 corr. dichiarò che poteva riprendere il servizio. Egli si recò alla Stazione di Bologna, ma sentendosi sfinite si ebbe come un'emozione e rimanesse in casa fino a tutto giorno 12. Il 13 mattina però fu costretto a rimettersi in viaggio, tantunque egli si sentisse gravemente infermo, e dovette partire col treno N. 60. Giunto a Firenze non potendosi più reggere, fu posto in un letto di seconda classe, ma arrivato a Firenze, il povero Tosterà fu trovato morto.

L'infelice fuochista è morto in servizio, mentre col riposo sarebbe stato guarito!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 12 al 14 ottobre.

NASCITE
Maschi N. 4. - Femmine N. 6.

MATRIMONI
Zuiani Giacomo di Giovanni Battista celibe tintore con Pavan Amalia di Luigi nubile saria.

MORTI.
Tonio Erminia di Giacomo di giorni 4.
Da Lorenzi Umberto di Fortunato di giorni 26.
Da Giusti Isabella di Domenico di giorni 3.

Tutti di Padova
Gallo-Meneghetti Teresa di Felice di anni 37 villica coniugata di S. Lazzaro.
Sacchet Giovanni fu Osvaldo d'anni 60 industriale coniugato di Valle.
Zaramella-Saorin Giovanna di Domenico d'anni 43 villica vedova di Villa di Teolo.
Barusso Giuseppe fu Valentino d'anni 70 villico coniugato di Altichiero.

Corriere del mattino
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 16 ottobre.

La Commissione generale del bilancio è convocata per mercoledì, 20. Vedremo se la commissione sarà in numero. È lecito dubitare, se si tien conto dell'esperienza, la quale dimostra che, a Camera chiusa, difficilmente vengono a Roma i deputati che sono membri di Commissioni parlamentari.

Se la commissione generale del bilancio non sarà in numero e non potrà approvare le relazioni prima della riconvocatione della Camera, la colpa degli esercizi provvisori che saranno conseguenze della ritardata discussione del bilancio, dovrà attribuirsi non al Ministero, ma ai deputati che brigano per essere nominati membri di commissioni e, venuto il momento d'esercitare il mandato, preferiscono continuare a goderli le vacanze e gli ozii.

Il ministro delle finanze fa puntuale, bisogna rendergli questa giustizia, nella presentazione del bilancio del 15 settembre e fu sollecito nell'ordinarne la pubblicazione.

Se le relazioni non saranno pronte per la riconvocatione della Camera, la colpa, lo ripeto, sarà dei commissari del bilancio.

Vi ho già scritto che tra il presidente della commissione, on. La Porta, ed il ministro delle finanze sorsero gravi divergenze. Io credo, però, che questi dissidi si appianeranno facilmente, come si vide in altre circostanze.

L'on. La Porta tiene un piede nel gruppo Crispino e un altro nella frazione ministeriale. Egli vuole, soprattutto e prima di tutto, esser ministro del tesoro, ma, se il portafoglio del tesoro continuerà ad essere affidato al ministro delle finanze, si troverà qualche altro accomodamento tra il ministro delle finanze e il presidente della commissione generale del bilancio. Tartarò diceva che vi sono accomodamenti anche col diavolo. Imaginatevi se non ve ne saranno fra gli on. La Porta e Magliani, entrambi infiammati dal sacro fuoco progressista.

Diso questo, perché mi pare che qualche giornale moderato, esagerando l'importanza e le conseguenze di queste divergenze, prevede lotte dalle quali il nostro partito possa trarre profitto.

Come vi scrissi, sono già pronte le relazioni sui due bilanci dei ministri dei lavori pubblici e della giustizia. Se la Commissione generale sarà in numero mercoledì, le due relazioni saranno approvate e potranno essere stampate e distribuite, fra otto o dieci giorni, ai deputati.

Le questioni internazionali entrano, a quanto pare, in una fase più tranquillante, ma non sono cessati i dubbi sollevati fin dal primo annuncio della intenzione del Sultano di cedere Dalmatino.

L'on. Cairoli ha pregato il commendatore Malvano, direttore generale degli affari politici al Ministero, che era in viaggio a Torino, di recarsi a Belgrate, ove si trova da due giorni il conte De Louny, ambasciatore del Re a Berlino.

In questi di è continui, attivissima la corrispondenza telegrafica fra il Ministero degli affari esteri, la Reggia di Monza e la casa dell'on. Cairoli a Belgrate.

Oggi il Conte Maffei confessa col primo segretario dell'Allegazione Turca. Riorderets che la nostra legazione a Costantinopoli fu elevata al grado di ambasciata, col pretesto che la questione orientale divenendo sempre più grave richiedeva che il rappresentante italiano avesse posizione pari a quella dei rappresentanti degli altri governi firmatari del trattato di Berlino. Il vero motivo fu perché al conte Corti si aveva promessa la ambasciata di Parigi e siccome non si volle o non si poté mantenere la promessa, si diede a lui il titolo d'ambasciatore.

La Turchia però non ricambiò all'atto cortese dell'Italia e non elevò, finora, la sua legazione in Roma al grado d'ambasciata.

Dicesi che sia pervenuta al nostro Governo una comunicazione da Costantinopoli, secondo la quale sarebbe imminente un decreto imperiale che eleva al grado d'ambasciata la legazione ottomana in Roma. Forse questo è dovuto all'opera di Turkan Bey, che fu chiamato ad importantissimo ufficio in Costantinopoli.

Lunedì ritornerà a Roma il conte Wimpfian, ambasciatore austro-ungarico.

Il Papa ebbe anche oggi una lunga conferenza col cardinale Deschamps, arcivescovo di Malines.

Ieri sera al teatro Valle si rappresentò una nuova commedia, che forse l'autore pretendeva fosse brillante: *Il digiuno del dott. Tauer* di Salvestrini. Il pubblico si annoiò, e la commedia fu giudicata una lunga farsa senza brio e senza spirito.

Stassera in quel teatro si riprendono le repliche del *Daniello Rochat* di V. Sardon.

La situazione del Tesoro
Il conto del Tesoro al 30 settembre 1880 si chiude con un bilancio di lire 1,684,837,012.43.

Gi' incassi che si verificarono dal primo gennaio 1880 a tutto lo scorso settembre presso le Tesorerie ascennero a lire 931,142,499.41; mentre l'anno scorso, nello stesso periodo di tempo, si ebbe un incasso di 1,017,008,968.74 lire.

Si è avuto dunque quest'anno un minore incasso di lire 85,863,469.33.

I pagamenti effettuati presso la Tesoreria durante i primi nove mesi di quest'anno ammontano a 943,208,836.89 lire, e nel periodo corrispondente dello scorso anno salirono invece a lire 927,599,939.98; cioè a lire 15,248,925.11 lire di meno.

Lavori Parlamentari
Il Presidente della Commissione generale del bilancio, ha rivolto nuovi eccitamenti ai diversi relatori, perché vogliono affrettare i loro lavori, e mettere in grado la Camera di esaurire la discussione dei bilanci di prima previsione per il 1881 prima delle ferie natalizie, evitando così il funesto sistema degli esercizi provvisori.

Ha poi invitato i relatori a compilare i lavori in guisa che lo studio del bilancio sia reso più agevole e la Camera abbia tutti gli schiarimenti necessari.

Ferrovia del Gottardo

Il *Journal de Genève* ha da Berna, il seguente telegramma:

«Si annunzia che l'impresa del gran tunnel del Gottardo domanda al tribunale federale una dilazione di 700 giorni per il compimento dei lavori. Si ignorano i motivi addotti in appoggio di questa domanda.

«Fu constatato che il tunnel può essere compiuto in un termine infinitamente più breve.

«A tenore della Commissione, il tunnel doveva essere finito il 1° ottobre 1880. Nel corso di questo mese la Direzione del Gottardo desiderò se esigerà dall'impresa Favre l'indennità convenzionale di cinque mila franchi per ogni giorno di ritardo nei primi sei mesi.

«Siccome le linee d'accesso non saranno compiute prima del 30 luglio 1882, l'apertura del tunnel prima di quell'epoca non sarebbe, in certo modo, di alcuna utilità per la Compagnia.

«E per questo che si spera che la Compagnia del Gottardo non vorrà usare del suo stretto diritto, il quale le sarebbe contestato dall'impresa Favre, considerando che lo stato di rovina in cui si trovò la Compagnia

ha influito sull'avanzamento dei lavori.»

Le parole d'un Principe
Giorni fa la *Kölnische Zeitung* narrava che il Principe Ereditario d'Austria avrebbe dichiarato che la vera soluzione della questione d'Oriente consisterebbe nel dividere la Turchia tra l'Italia e la Germania e nel dare Costantinopoli alla prima e Salonico alla seconda. Essendo stata questa notizia smentita energicamente dalla stampa ufficiale di Vienna, la *Kölnische Zeitung* mantiene le sue prime affermazioni e designa come l'interlocutore del principe lord Houghton.

Ora il *Times* pubblica la seguente lettera, già accennata dal telegrafo:

Signore!

Non vi avrei disturbato con alcuna spiegazione su un incidente relativamente di lieve importanza se il mio nome non figurasse in modo saliente nella lettera del vostro corrispondente berlinese 11 ottobre.

La pubblicazione di una conversazione che S. A. l'arciduca Rodolfo mi fece l'onore di avere meco a Potsdam, è un'infrazione di una confidenza privata, e, come spesso avviene in simili casi, produce una impressione non giusta.

Il colloquio non si riferiva ad alcuna questione politica attuale, ma alla definitiva soluzione della questione orientale, al qual proposito l'arciduca respinse qualsiasi idea di un protettorato austriaco in Costantinopoli.

S. A. I. parlò con sicurezza e cognizione delle cose, ma senza pretendere di parlare con autorità, né di dare al suo discorso maggior importanza di quella che può avere la conversazione di un gentiluomo, con un altro, e senza aspettarsi che a quella conversazione venisse data pubblicità.

Io sono affatto innocente di quello che è avvenuto. E deploro profondamente che alcuna delle sei o sette persone a cui io feci menzione del colloquio, non abbia osservato il segreto, tanto più che si trattava di un sì distinto personaggio.

Houghton.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BOLOGNA, 17. - Fu inaugurato il 3° Congresso delle Banche Popolari. Vi fu grandissimo concorso. Il Presidente epilogò le istituzioni comparative, nonché la parte che spetta ad essa nella soluzione dei formidabili problemi sociali. Le dilense dagli attacchi riuniti di illustri scrittori socialisti e conservatori.

Conchiuse invitando all'accordo di tutti i liberali per abbattere col credito popolare ed altre forme di cooperazione, i tarli ridotti dell'usura che tanto ancora spesseggiano nel nostro paese.

Silvani, presidente della Banca Popolare di Bologna, Bari e i rappresentanti del Municipio ringraziarono con accorte parole.

Subito si cominciò l'esame dei temi posti all'ordine del giorno. Si leggono le adesioni di simpatia di illustri personaggi.

Si notano le cordialissime attestazioni delle Banche Popolari della Germania, del Belgio e della Russia.

BARLETTA, 17. - All'inaugurazione dei lavori del porto, pronunciarono discorsi applauditissimi, il Sindaco, il consigliere d'appello Loffredi ed il ministro Bacarini.

Il ministro esordì ringraziando per l'invito allo spozialio di Barletta col mare.

Disse essere lieto di assistere oggi alle nozze d'argento; spera d'intervenire fra pochi anni alle nozze d'oro.

Come modesto operaio del lavoro è soddisfattissimo di trovarsi sul campo ove spera di poter rendere ancora qualche servizio al paese.

Nella cerimonia dello scorporamento della statua a D'Azeglio il Sindaco disse belle parole; il deputato Serena pronunciò un dotto discorso.

Baccarini dichiarò di poco altro poter aggiungere alle molte cose dette; soggiunse che china il capo reverente,

ch'egli porge il suo granello di incenso al nuovo altare della patria. I monumenti sono le pietre miliari che compendiano la vita delle nazioni e davanti alle quali dobbiamo ispirarci nei momenti supremi.

La solennità riuscì splendidamente anche per numero concorso di popolo.

COLONIA, 17. - Al banchetto della città in occasione del compimento del Duomo, il principe ereditario fece un brindisi al benessere della città di Colonia e alla Patria, facendo voti perché il Duomo resti simbolo della fedeltà e dell'unione tedesca.

CETTIGNE, 17. - Il colonello D. d'ri bay spedito dal governo per negoziare le modalità della consegna di D. d'igno, è giunto ieri a Rijca. Egli indirizzò una lettera al governo montenegrino invitandolo a spedire dei delegati a Rijca.

LONDRA, 17. - Ieri ebbe luogo a Bradford una meeting di affluenti irlandesi.

Parlarono parecchi deputati irlandesi. Furono approvate le proposte denunciate di tentativi contro la Camera dei Pari la quale respinse la legge dei Compensi, dicendo: I Pari sono un barbaro rimasuglio della feudalità che bisogna abolire.

Le proposte respingono qualsiasi sistemazione che non contenga il principio di proprietà dei contadini che domandano un parlamento separato per l'Irlanda.

PARIGI, 17. - Il *Journal officiel* dice che Pariente fu nominato ministro a Stoccolma.

Il generale Zutz fu nominato comandante del 2° corpo in luogo di Cissey.

Alcune nuove dimissioni di magistrati avvennero in seguito all'esecuzione dei Decreti sulle Corporazioni.

NOTIZIE MILITARI
Per gli ufficiali di marina
Il ministro della marina, per dare sfogo alla carriera degli ufficiali, ed avere un personale piuttosto giovane, analogamente al sistema adottato in Francia ed in Germania, presenterà quanto prima al Parlamento un progetto di legge onde stabilire un limite all'età, oltre la quale gli ufficiali dovranno essere collocati in riposo.
(Diritto)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. - Vi è una grande effervescenza a Samos contro il Principe: i consoli d'Inghilterra e di Grecia chiesero l'invio di truppe.

Turkan Bey sarebbe nominato dragomanno del Divano in luogo di Manif B. y, che andrebbe ministro a Roma.

ATENE, 18. - I Sovrani sono tornati alla capitale festante.

LONDRA, 18. - Lo *Standard* parla d'una nota Greca che dorrebbe alle potenze sul regolamento della questione greca, minacciando d'occupare le provincie cedute.

Il *Daily News* dice che temeva nuove difficoltà per la cessione di Dulcigno.

I Delegati non consentiranno la città senza le condizioni. I Montenegrini chiedono una garanzia contro gli attacchi degli albanesi quando i turchi avranno varcato la Bosnia.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	16	18
Oro	95 17	95 45
Londra tre mesi	22 15	22 14
Francia	27 84	27 80
Francia	110 35	110 25
Pratito Nazionale		
Azioni Regia Tabacchi	905	
Banca Nazionale		
Azioni meridionali	473 25	474 25
Obbligazioni meridionali		
Banca toscana	80	
Credito mobiliare	983	985
Banca generale		50
Rendita italiana	92 72	

F. Bassacchi compr.

CORRIERE DELLA SERA
18 ottobre

Il corso forzoso
Il *Pungolo* di Milano pubblica sotto ogni riserva - e noi facciamo come lui - le seguenti notizie, ch'esso riceve dal suo corrispondente romano:

Informazioni attendibili recano che l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso, è stata combinata colla Casa Rothchild; le somme necessarie per l'abolizione saranno somministrate per due terzi in oro ed un terzo in argento.

Il servizio degli interessi di questo prestito di circa quaranta milioni all'anno non altererebbe le condizioni del bilancio.

Taluni affermano che questo prestito è collegato alla emissione, già decretata, dei sessanta milioni annui per le costruzioni ferroviarie; altri sostengono che l'operazione è collegata con una riforma radicale delle Opere Pie, i cui beni verrebbero incamerati.

Adesso Magliani studia il riordinamento delle Banche per porle in grado di sostenere l'abolizione del corso forzoso senza recare una scossa economica al paese.

La legge verrà presentata completa alla riapertura del Parlamento chiedendone l'urgenza; la sola riserva che farà il Ministero, sarà quella di subordinarla al mantenimento della pace in Europa durante l'operazione del riscatto.

ANNUNZI
Orologeria
alla Città di Ginevra
Via S. Canziano
(N. 428 - Padova)

Grande deposito d'OROLOGI di qualunque forma e d'ogni prezzo. SVEGLIE, PENDOLE e REGOLATORI a otto giorni e un mese di carica. REMONTOIR NICHEL detti della Ferrovia a L. 20, 25, 30.

NB. Si vende tanto all'ingrosso che al minuto. 7482

LEZIONI
di Tedesco e di Francese
DAL PROF. BERT
Via Gallo, N. 487

FARMACIA DA VENDERSI

ben avviata e fornita, di antico diritto, con piccola casa, in buonissima condizione, in un paese di 2200 abitanti nella Provincia di Vicenza - Pr. rz. convenientissimo.

Per trattative rivolgersi al sig. GIACOMO CROVATO in Thiene. 1-503

PASTA MARGHERITA

Il sottoscritto divenuto proprietario della premiata Pasticceria Robinazzi in Bologna che inventò la PASTA MARGHERITA, avverte di averne affidata la vendita in PADOVA alla Confeetteria LORENZO DALLA BARATTA in Via Pedrocchi. 6-486

(Arriva tutti i giorni)

HAIRS' RESTORER
Ristoratore del Capello

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. - La drammatica Compagnia A. Dilligent e A. Zerri rappresenta: - *Nani* - Ore 8.

TEATRI
notizie artistiche

Teatro Garibaldi.
Questa sera la Compagnia Dilligenti presenterà il dramma *Nani* tolto dal celebre romanzo di Emilio Zola. Ultima recita della Compagnia.

Domani marie il, si presenterà al nostro pubblico la *Gemina* *Cuniberti* con lavoro nuovissimo di Giacinto Gallina e tanto applaudito:
Così va il mondo, bimba mia.
L'autore assisterà alla recita.
Auguriamo alla piccola attrice la fortuna, che mai le mancò sui nostri teatri.

La Compagnia Morelli in America. - Scrivono da Buenos-Ayres a Gazzetta Piemontese:
La Compagnia Tessoro-Morelli con una mistera veri allori per l'arte ummatata italiana.

Sgraziatamente le preoccupazioni politiche del paese, l'arrivo del famoso indiggitatore K. rzmann ed il cattivo tempo che rende quasi impraticabile la strada di Buenos-Ayres, tutto questo complesso di circostanze unite a situazione economica della colonia italiana specialmente, fa sì che i risultati materiali dell'impresa non rispondano alle speranze concepite nella primavera d'entusiasmo.

L'apoteosi di Adelaide Tessoro, sem-capolino nelle colonne dei giornali gentini: ad ogni rappresentazione, ad ogni trionfo è un delirio generale di ondata e sentita ammirazione per i nomi artistici che per la prima volta si rivelano a Buenos-Ayres la vera commedia e fanno piangere le altere regine, ma accade molte cose che il teatro si trova semivuoto, e ciò non può abbastanza compensato dalle piccole di altre rappresentazioni.

Ad ogni modo c'è da sperare che se Compagnia non porterà con sé i milioni forse sognati, non si potrà mai questa una speculazione fallita, anzi senza tener conto dell'onore venuto all'Italia. Alla fine del corrente mese ritornerà a Montevideo a darvi altra serie di rappresentazioni, poi seguirà, credo, la sua peregrinazione l'America del Sud; Rio Janeiro sarà terza città americana che applaudirà artisti italiani guidati da Adelaide Tessoro ed Alamanno Morelli.

Concerto che la banda del 39. mo reggimento fanteria suonerà il giorno 18 alle ore 7 1/2 alle 9 pom., in Piazza d'Italia.

Maria, *Riconoscenza*, *Migliavacca*, *Sintonia*, *Il lamento del Bardo*, *Mercadante*
Bjlerio, *Giovanna di Napoli*, *Petrella*, *Mizurik*, *Un moto del cuore*, *Petrari*
Pot-pouri, *Barbiera di Siviglia*, *Rissini*
Valzer, *Le storielle del basso viennese*, *Strauss*
Marcia cinese nel *Brahma*, *Dall'Argine*.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

POLVERE VINIFERA VEGETALE
COMPOSTO CON FIORI ED ACINI DELLA VITE
PREPARATA ESCLUSIVAMENTE

DA G. B. ENIE

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO DI I. CLASSE

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia, ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. -- E facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purché si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco.

E' necessario poi perché riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).

PREZZO VINO BIANCO

Pacchi da litri 100 L. 4 -- Pacchi da litri 50 L. 1.60.

PREZZO VINO ROSSO

Pacchi da litri 100 L. 4 -- Pacchi da litri 50 L. 2.20.

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore -- N.B. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. A Roma alla succursale dell'Emporio-Franco-Italiano Corti e Bianchetti, via del Corso N. 154, e via Frattina 84 A, angolo palazzo Benini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24. 4-454.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffeur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della rogna, ulcere e gli incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete, veneree e inveterate, ribelli al copale, al mercurio ed al ioduro di potassio. -- Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla lega di Fratelli, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachetti. 7-181

TETTOIE ECONOMICHE
CARTON-CUIR

della fabbrica V. DE-FEUX di Parigi

premiata con 17 medaglie a tutte le Esposizioni Internazionali

Queste Tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse -- il calore più intenso, il freddo il più vivo, le piogge e le tempeste le più violente e lanee più persistente non fanno subire alcuna alterazione su questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre kilogrammi il metro quadrato) queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di zinco, tegole e Lavagna, perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature, che possono essere stabilite con estrema leggerezza. -- Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un'enorme economia di tempo alla mano d'opera.

La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

Il CARTON CUIR si vende in rotoli di Metri 12 di lunghezza e centimetri 70 d'altezza.

Prezzo Lire 1.10 il metro lineare.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. -- Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco-italiano Corti e Bianchetti, via del Corso, 154, e via Frattina, 84 A, angolo Palazzo Bernini, Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24. 8-453.

NUOVE SPECIACILITA'

AMERICANE ED INGLESI

Peerless Gloss Americano. Il miglior pulimento liquido per stivali da uomo, signore e ragazzi. Si applica con una spugna che trovasi fissata al turacciolo della bottiglia, senza bisogno di spazzole. Appena applicato è asciutto e non insudicia né le mani né le sottane. Rimette il colore ai stivali vecchi, alle scarpe di caoutchouc, ai formentoni di cavalli, ai sacchi e valigie di pelle, ecc.

Prezzo L. 1.25 il flacon.

Silver Soap. Sapone inglese per pulire l'argenteria, l'oro e il metallo argentato. Prezzo L. 1.25 al pezzo.

Liquid Silver. Argento liquido per argenteria ottone, rame, ecc., e rimette a nuovo gli oggetti in metallo argentato. Garantito senza mercurio, d'effetto sicuro ed istantaneo.

Prezzo L. 1.50 il flacon.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. -- Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-italiano Corti e Bianchetti, via del Corso, 154, e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini. -- Milano alla succursale dell'Emporio Franco-italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24. 457-6

Scatole di Musica

DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA

da caricarsi a chiave

In legno di Spa a 2 arie. L. 20

idem 4 » » 30

idem 6 » » 40

a remontoir Breguet

In Pallissandro pollici 4 1/2 a 4 arie L. 85

idem 7 3/4 a 6 » » 115

Deposito Generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Galleria Vittorio Emanuele, 24. 458-6

142-295

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI. In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.



AVVERTENZA -- Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legittima della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379. A. GRASSI

OGNI SCUDERIA

DOVREBBE ESSER FORNITA

di una Macchina da schiacciare la Biada

(a Cilindri scannellati)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati rimpiazza la deficienza di forza nelle mascelle e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 p. 0/10 sulla quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del Macinello.

I Macinelli a mano a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una triturazione più netta e non sfarinano.

Prezzo dello Schiacciabiada con manubrio Lire 48 } imballaggio L. 2
» » » con volante » 58 }

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-italiano, Galleria Vittorio Emanuele 24. Roma, alla succursale dell'Emporio, Corti e Bianchetti, Corso 154, e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini 460-6

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA -- F. SACCHETTO -- PADOVA

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT

NUOVISSIMO APPARECCHIO

ELETTRO MEDICALE

per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITTE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di salute che da tutte le commissioni mediche esaminate fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie di nervi.

Con questo apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperienza potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i disturbi sia funzionali che organici del midollo spinale, storpiamenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture, ecc.

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. 18.

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2:50 per ogni apparecchio.

Dirigere domande o vaglia al deposito esclusivo per tutta l'Italia presso l'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C. via Panzani 28, Firenze, ed alle succursali, in Roma presso Corti e Bianchetti 154, via del Corso; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24. 6-463

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato!

III. Alternativa.

IV. In solido - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. -- Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 » 3.-
- GOENEVAL LEWIS. -- Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12 » 2.-
- FAVARO prof. A. -- L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8 » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 » 10.-
- KELLENBACH prof. cav. A. -- Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8 » 8.-
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 » 8.-
- MONTANARI prof. A. -- Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.-
- ROSANELLI prof. C. -- Manuale di patologia generale. Padova 1876, in-8 » 6.-
- SACCHETTO prof. P. A. -- Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 » 8.-
- SANTINI cav. prof. G. -- Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8 » 8.-
- SCHEFFER prof. cav. F. -- Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1833, in-8 » 10.-
- Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I » 8.-
- TOLOMI prof. cav. G. P. -- Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 » 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. -- Trattato d'Idrometria e d'Irautelia pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 » 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei solidi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.-
- note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 »

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI LUIGI CAV. MOROSINI

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, Tip. F. Sacchetto - L. 1

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Nissun va al Monte **Volucelli** Famegia in rovina

dizione Volucelli Elzeviriana

Lire TRK - Padova 1879 - TRK Lire

Testibile alla Libreria Zanichelli e Veduggi ad Angelo Braghi.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

GOLA
VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandato contro i Mali di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcera della Bocca, Irritazioni catarali del Tabacco, Effetti paralizzanti del Mercurio, e specialmente ai Signori MAESTRI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
PREZZO: L. 3.
Esigere sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO